



Associazione italiana fabbricanti
e commercianti prodotti antinfortunistici



Federazione delle Associazioni Nazionali
dell'Industria Meccanica Varia ed Affine

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI): Legislazione vigente, sviluppi e carenze a seguito dell'introduzione del Testo Unico.

11 marzo 2009 – Sala Convegni Confindustria Padova

- Il numero delle vittime sul lavoro aggiornato al 31/10/2008 è 1.207.
- Il numero degli infortuni denunciati è 912.410 (87% maschi). Il numero degli infortuni con invalidità permanente è 7.761. Il numero degli infortuni con invalidità grave è 208.588.
- Il numero degli infortuni con invalidità molto grave è 27.466.
- La ripartizione per settore degli infortuni: 825.981 industria e servizi, 57.206 agricoltura, 29.223 dipendenti dello Stato e varie. Oltre il 60% degli infortuni sono concentrati nel Nord industrializzato.
- Tra le vittime 1 su 6 (16,5%) sono immigrati. Come in passato, si muore più a Nord. In testa la Lombardia.
- I settori più rischiosi sono quelli dell'industria pesante, delle costruzioni e dei trasporti.
- L'ufficio internazionale del lavoro, che monitorizza le condizioni di lavoro, ha steso una classifica: medaglia d'oro al primo posto Svezia, al secondo la Finlandia, seguite da Danimarca, Olanda, Belgio, Francia. Al nono posto la Germania, al tredicesimo la Spagna, al ventesimo l'Italia. Chiudono la classifica dei 90 Stati monitorati: Sierra Leone e Nepal.

- Il numero delle malattie professionali: 28.500, in aumento di anno in anno.
- Malattie non tabellate: nell'ultimo anno + 84%, nel 2007 erano + 75%.
- Al primo posto si confermano **ipoacusia** e **sordità**. In aumento, nell'ultimo quinquennio patologie che hanno visto raddoppiare - se non triplicare - il numero dei casi denunciati: tendinite, affezione dei dischi intervertebrali, artrosi e sindrome del tunnel carpale.
- Numero problemi insorti dopo la pensione: tanti.
- Costo annuo per la comunità Euro 25 Mld.

- Cosa si è fatto per informare la popolazione sui rischi presenti in tutte le attività lavorative, domestiche comprese?

- Chi è addetto ai controlli, ha la competenza necessaria per poter operare? Ha a disposizione i mezzi per poterlo fare?
- Se si dovessero controllare tutte le aziende italiane con il personale ispettivo di verifica attuale, ognuna riceverebbe un controllo ogni 23 anni (fonte: rapporto presentato al Presidente Napolitano nel febbraio 2008 da AMNIL).

- Chi vende DPI ha cultura sufficiente per poter operare? Licenza di uccidere compresa?
- Quanti consulenti o tecnici che si vendono per esperti del settore della sicurezza e che spesso hanno seguito sono presenti sul mercato dei prodotti antinfortunistici? Troppi.
- La vendita libera sul mercato dei DPI di terza categoria, dove è prevista la formazione e l'informazione, non andrebbe regolamentata?

GRAZIE

Francesco Giberti – Presidente ASSOSIC

ASSOSIC-Associazione Italiana Fabbricanti

Commercianti Prodotti Antinfortunistici

www.associc.it